

Simboli nelle cattedrali gotiche

(parte prima)

Schneider pubblico' nel 1976 un testo intitolato " Pietre che cantano" , nel quale analizzava tre chiostru romanici catalani.

Secondo l'Autore la successione delle colonne e dei capitelli rispondeva a un ritmo musicale perseguito consapevolmente dagli architetti .

La mistica medievale europea e le culture orientali non sono lontane dall' idea di uno stretto legame tra materia e suono.

La cosmogonia induista legge nella creazione dell' universo l' espansione della parola . Il Vangelo di Giovanni inizia come sappiamo:" In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio".

Tutto e' stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui neppure una delle cose create e' stata fatta".

Una riflessione sulla semiotica ,sulle intuizioni di glottologi ed epistemologi circa il linguaggio articolato e simbolico come valore aggiunto , espressione esclusiva della specie umana ci porterebbe lontano.

In Pitagora e in Platone il concetto di armonia delle sfere celesti e' un forte richiamo al suono come generatore primordiale :nel medioevo i cori angelici e la relazione tra musica e astronomia trovarono nella Divina Commedia la piu' alta espressione poetica e concettuale ,rimasta insuperata .Nella cultura indiana ad ogni nota musicale corrisponde in chiave simbolica un animale :re = pavone , mi = toro, fa = capra , sol= gru,la = uccello, si = cavallo, do = elefante :le note occidentali corrispondono alle sillabe usate in sanscrito per definirle .

Schneider ha studiato e cercato di dimostrare la corrispondenza tra suoni e animali e la rappresentazione del suono in forma plastica. Lo studioso ritiene che questa interpretazione sia applicabile al mondo occidentale , in una delle sue creazioni architettoniche piu' suggestive:il chiostro di Cluny.

L.Schrade e K.Meyer hanno analizzato otto capitelli dell' abbazia di Cluny giungendo alla conclusione sorprendente che debbano essere interpretati come parafrasi in pietra dei testi di antifone collegate alla teoria della tonalita'.

Hildegard von Bingen (1097-1179) ,mistica medievale ,coltivo' l' interesse per la musica .La riteneva un mezzo indispensabile per ampliare la vita interiore e far risuonare nell' anima " l' armonia celeste " da cui deriva e cui tende .Dante nel Paradiso riconduce la musica all'originario significato sacro e la pone in stretta relazione con la luce.

Questa introduzione non ha pretese scientifiche o storiografiche .Ricorda semplicemente il lavoro di chi ha letto oltre i confini dell'apprezzamento estetico contenuti che non

dobbiamo liquidare come frutto di ricostruzioni fantasiose o ipotesi arbitrarie , non verificabili.

Nella cattedrale gotica non va tralasciata la componente del suono e del ritmo.

“ Ci siamo assuefatti ad un’ arte che ignora il suono”scrive Schneider “ .Spesso ,alla vista dei dozzini gotici ,non pensiamo chesiano ...vivificati soltanto dallo scrosciare della pioggia “.

Nel mondo moderno , che ha poco da insegnarci e molto su cui riflettere ,il modo piu’ comune di pensare procede per opposizioni : “ logico /illogico, probabile /improbabile ,scientifico/mistico,razionale /irrazionale ...

Distinguiamo la natura nella quale siamo immersi in regni suddivisi da steccati arbitrari e consideriamo frutto di una fantasia sfrenata e visionaria le immagini artistiche che si richiamano a mondi diversi e realta’ che sfuggono all’ esperienza .

Applichiamo schemi rigidi di analisi e di giudizio :sbagliamo.

L’ iconografia medievale ci impone di accantonare questo metro di giudizio dualistico :esige uno sforzo finalizzato al superamento delle barriere che ridurrebbero i

“ mostri “ e le creature fantastiche delle cattedrali a divagazioni estetiche ,ad esercizi di tecnica scultorea .

Come comprendere altrimenti il ricorso frequente alle deformazioni ,alle composizioni di elementi difformi e di origine differente (alludo al mondo animale ,vegetale ,minerale e ai riferimenti mitologici) ?Sirene , centauri , animali alati,serpenti dal volto umano ,draghi sfuggirebbero all’ interpretazione del ruolo che svolgevano nell’ immaginario dell’ uomo del medioevo .Verrebbero relegati dalla nostra ignoranza nel limbo soggettivo ed aleatorio della curiosita’ e dell’ apprezzamento estetico. L’ ascetismo monacale di Bernardo di Clairvaux lo indusse a criticare le raffigurazioni fantastiche delle cattedrali .Il fondatore dell’ Ordine Cistercense cui si deve la Regola dei Templari considerava con indignazione quanto riteneva frutto del disordine dell’ immaginazione e della corruzione degli istinti. Un orpello inutile agli occhi di chi considerava prioritarie la meditazione ,la riflessione ,la preghiera .Credo che il modo corretto di considerare i “mostri” delle cattedrali risieda nel giudicare queste figure inquietanti e innaturali come il compromesso tra forme note , classiche ed altre di derivazione mitologica , portatrici di una cultura e di una tradizione destinata a non estinguersi grazie all’ opera dei lapicidi e dei “magistri cum machinis”.

Basta pensare a Dante .Il poeta cita le Metamorfosi di Ovidio per descrivere le pene dei dannati .Riconosciamo nel percorso del Poeta italiano e nell’ opera degli architetti francesi un linguaggio comune , un filo conduttore ideale identico.

Questo approccio critico chiarisce i risultati del lavoro ma non le intenzioni di chi opero’ scelte artistiche singolari.

E’ impossibile pensare che anche i gargoiles non si iscrivessero nel progetto complessivo di edifici articolati come le cattedrali ,un progetto accuratamente pensato in tutti i particolari e realizzato con cura .

I mostri nella Creazione ,processo dinamico per definizione ,nella tradizione cristiana rappresentano il passaggio dall' informe alla forma definita .

La loro presenza nell' iconografia medievale si collega alla tradizione antica. :di essa viene sublimato ,arricchito e reso piu' profondo e complesso il il significato alla luce della Rivelazione .

Ed e' soprattutto per questo che i "mostri " vengono prelevati dai miti e collocati nel quadro della Genesi,oggetto della narrazione dell' architetto medievale che ha l' ambizione di descriverne la gestazione . Gestazione che descrive Dio all' opera ,nell' atto di plasmare i modi e le forme definitive della vita ,sino alla creazione dell' uomo

"a sua immagine e somiglianza " .

Questa iconografia conferma e ribadisce con una forza espressiva straordinaria l' origine della vita da un tutto unico e la superiorita' dell' uomo sulle altre forme di vita.

A ciascun mostro possono essere attribuiti significati simbolici peculiari,recuperati in gran parte da quelli che caratterizzavano la mitologia classica e la tradizione precristiana e sopravvissuti nel linguaggio specifico dell'astrologia. Cito ad esempio il Centauro che richiama il segno del Sagittario.

Dal punto di vista storico la figura del centauro rappresenta ed esprime il timore dei primi popoli dell' area mediterranea nei confronti dei guerrieri provenienti dalle steppe dell' Asia centrale e dell' estremo oriente. I guerrieri , come avrebbero fatto secoli dopo gli Unni ,montavano animali allora sconosciuti : i piccoli ,robusti , indomiti cavalli mongoli. Anche oggi chi pratica l' equitazione asserisce di fare corpo unico con la cavalcatura . I miti dei Greci fecero dei Centauri l' incarnazione della furia cieca e della ferocia , il simbolismo cristiano li trasformo' in demoni .Il Sagittario come segno dello zodiaco e' uno dei rari centauri benefici. Deriva dalla trasposizione astrologica del Centauro che sa tutto :Chirone. Nella fantasia dei Greci Chirone aveva insegnato ad Eracle come sconfiggere i Centauri malvagi. Una freccia dell' allievo lo ferisce e lo uccide : Chirone viene immortalato nello Zodiaco. Il Sagittario e' un arciere ritratto nell' atto di tendere l' arco ; la freccia luminosa e' rivolta verso il cielo e simboleggia il fulmine.

Grazie alla freccia l'Uomo instaura il legame che gli consentira' di dialogare con il cielo e con la propria anima.

Come rilevai in una tavola dedicata a Castel Sant' Angelo sul Nera ,villaggio dell' Alta Valnerina nel cuore dei Sibillini, esiste una figura fantastica ricorrente di straordinario fascino nei rilievi che decorano le pievi romaniche e le cattedrali gotiche: la Sirena . Ibrido di donna e di pesce o di serpente) ,la mitologia greca e latina ne mutuarono le sembianze dal tritone .Busto seducente dai seni prominenti , coda singola o duplice , anguiforme o ittiomorfa ,simboleggia con il corpo flessuoso le seduzioni femminili e le tentazioni demoniache che ispirano.

Inutile citare l'Odissea : il poema di Omero conferma l' importanza attribuita dagli Elleni a questa figura affascinante e pericolosa. Accanto alla Sirena classica nelle cattedrali si possono osservare ed ammirare le sirene/uccello ,eredi dell' infida arpia greca ,ispirata a quella egizia : nel mito rappresenta la separazione dell' anima dal corpo.

A volte lo scultore sembra divertirsi dando vita a forme bizzarre :aggiunge un coda alla sirena , abbellisce il centauro con zampe di volatile , conferisce al drago un volto umano.

Alludo ai cosiddetti “ mostri doppi “ , che gli Etruschi e i Romani avevano definito meraviglie della natura.

Gli Assiri consideravano la nascita di creature deformi(che ricordavano le figure mostruose di cui parliamo) come un presagio negativo ed erano esperti di teratomanzia (divinazione attraverso i mostri) .

Nella Cattedrale di Strasburgo troviamo un mostro doppio particolare, Giano ,primo re del Lazio ,dotato di un doppio volto da Saturno ,divinita' cacciata dal cielo. Il dono di Saturno ,venerato nell' alto Lazio e in particolare a Sutri , (la divinita' latina e' effigiata nello stemma araldico del municipio della cittadina) "Aetrurie claustra " , era un segno di riconoscenza per l' ospitalita' offertagli .

Giano diviene da allora la figura soprannaturale legata al motivo dell' inizio ,il Dio che sorveglia le porte , presiede all' anno .Gennaio , primo mese, gli e' sacro. Secondo l' astrologia Giano apre le porte al solstizio d' inverno ma ricorda anche il primo uomo, l' ermafrodita descritto da Platone nel Simposio.:” all' origine l' umanita' era composta da esseri doppi ,sferici, che avevano quattro braccia e quattro gambe , due visi,identici poggiati su un dorso circolare “. Zeus li avrebbe tagliati in seguito nel mezzo e ciascun essere si sarebbe sdoppiato in uomo e donna perfettamente complementari.”.

Per i cultori di esoterismo , Giano unisce in se' l' esperienza della vecchiaia e la sua saggezza con lo slancio della giovinezza :e' maestro di conoscenza e di libero arbitrio, delle due vie e della tripla dimensione del tempo (passato ,presente , futuro).

Nella transizione dal Romanico al Gotico la scultura privilegia rispetto alla rappresentazione degli esseri fantastici quella degli esseri naturali : alla scelta di effigiare la gestazione della Genesi subentra la volonta' di celebrarne il compimento. Si tratta dell' adozione di un registro simbolico diverso piuttosto che di un atteggiamento di tipo “naturalistico”.

Ogni Cattedrale annovera uno “zoo” particolare . Al tema faunistico trattato in forma simbolica si affianca la curiosita' per le forme viventi che caratterizzera' il Rinascimento italiano. Di questa ambivalenza culturale ed espressiva sara' testimone nei suoi taccuini Villard De Honencourt :durante i viaggi ,accanto agli appunti e al disegno degli schemi di architettura e composizione figuravano riproduzioni di animali che ci riconducono agli schizzi di Pisanello o a Leonardo Da Vinci. Leonardo rappresenta come sapete la figura centrale del rinascimento italiano .Nello stesso tempo l' enigma , l' intreccio tra apparente normalita' della vita e profondita' dell' essoterismo nella sua piu' alta accezione ,interdetta ai profani .

Un t.:f.:a.: